

INCHIESTA

TESSERA DEL TIFOSO

In Lega Pro società in ritardo

Al Nord i club più attivi

di LEO SPALLUTO

La Tessera del tifoso non conquista le società di Prima Divisione. Almeno per ora. Più croce che delizia, soprattutto nel girone B. Più ospite indesiderata che evento da promuovere. E le prese di posizione ufficiali dei club non coincidono mai con una convinta adesione al progetto: più spesso sono improntate ad una sorta di "tolleranza". Sottintesa o, in alcuni casi, addirittura espressa.

Un dato per cominciare: nella vecchia C1 su 36 società, soltanto dieci hanno dedicato uno spazio del proprio sito ufficiale per spiegare le nuove disposizioni: solo due fanno parte del girone B, il Portogruaro appena promosso tra i cadetti e la Cavese. Il Pergocrema, addirittura, spiega in una nota ufficiale di essere "tenuto a sponsorizzare" la Tessera del Tifoso. Non proprio un atteggiamento entusiastico.

Le perplessità sull'argomento non hanno connotazione geografica: toccano tutte le latitudini. L'Arezzo, ad esempio, ha una posizione fortemente critica sull'argomento: il presidente Piero Mancini e il direttore generale Francesco Ceravolo hanno evidenziato spesso la scarsa simpatia per la Tdt e ne avreb-

bero volentieri fatto a meno. Il team toscano, a quanto pare, non vorrebbe emettere una vera e propria carta di credito con tanto di chip, per evitare di legarsi ai circuiti internazionali ed evitare, così, gli ingenti costi di gestione.

Più sfumato l'atteggiamento delle altre dirigenze del girone A: alcune squadre del Nord hanno già adottato la Tessera del tifoso nella scorsa stagione, senza legarla, però, obbligatoriamente alla sottoscrizione degli abbonamenti.

Curiosamente, i tre club protagonisti gravitano nell'arco di pochi chilometri: Como, Lecco e Pro Patria. Lo stesso Como, il Lumezzane, il Novara neo-promosso, e il Varese propongono, nei siti Internet ufficiali, la descrizione precisa della "disciplina" della Tdt, i link per esaminare la questione sul sito ufficiale della Lega Pro, i moduli da scaricare per richiedere la Tessera

del Tifoso.

Curiosamente, in alcuni casi, i collegamenti con il sito di Lega Pro neppure funzionano: è il caso della Paganese e del Perugia, che rimandano al vecchio sito della Lega Pro, ormai inattivo. Buio pesto, invece, nelle pagine web di Arezzo, Benevento, Cremonese, Monza e Viareggio. Quasi inutile sottolineare il "no", netto e rigido, da parte di tutte le tifo-



A RAVENNA Lo striscione esibito dai tifosi del Taranto al "Benelli" in questa stagione

serie del girone A: in prima fila la Gradinata Nord Alessandria e gli Ultras Cremona.

Nel girone B la situazione cambia radicalmente: la Tessera del Tifoso è ancora materia da "carbonari" o poco più. La Spal, ad esempio, si è mossa proprio negli ultimi giorni organizzando un incontro pubblico con i tifosi per spiegare la nuova normativa e raccogliere opinioni e dubbi della gente.

Le spiegazioni sulla Tessera compaiono, invece, solo sui siti web del Portogruaro (altra neopromossa, sarà un caso?) e della Cavese. Gli altri spazi della rete non fanno menzione della Tdt, nessuno pubblica il modulo da compilare per la sottoscrizione. Giusto sottolineare, nell'ambito del girone B, che è proprio il sito del Taranto il più completo sull'argomento. Abbiamo volutamente tralasciato il caso del Figline, vero e proprio "laboratorio nazionale" della Tessera del Tifoso. Torneremo ad occuparci presto della compagna toscana.

(3 - CONTINUA)

SU INTERNET Molte compagini del girone A pubblicano sul web anche i moduli per la sottoscrizione e la disciplina della normativa

PARERI

PESCANTE

«Chi si lamenta ha la coscienza sporca: si vada avanti»

«BEN VENGA qualunque iniziativa che contribuisca a togliere di mezzo le centinaia, se non migliaia, di delinquenti e violenti che utilizzano il calcio perchè negli stadi non vi sia più spazio per le famiglie, distruggendo autogrill e anche ferrovie». Il vice-presidente del Cio Mario Pescante è favorevole alla tessera del tifoso. «Se questa è la strada si vada avanti. Chi si lamenta ha la coscienza sporca».

CAMPANA

«Ora tutto è utile, ma speriamo che diventi solo un ricordo»

«CREDO che, almeno per ora, il problema della sicurezza negli stadi sia di primaria importanza per cui tutti i provvedimenti, anche se appaiono restrittivi, vanno compresi. Anche la tessera del tifoso va considerata in questa direzione, sperando che in futuro anche questo strumento sia solo un ricordo». Lo ha detto Sergio Campana, presidente dell'Asso-calciatori.

PLATINI

«Non mi piace, l'Uefa non fa nessuna schedatura»

«È UN FATTO italiano. Personalmente, non mi piace. L'Uefa non fa schedature. Il pubblico di Madrid, meraviglioso, era metà dell'Inter e metà del Bayern. Il calcio e il tifo che sogno». E' quello che ha detto nei giorni scorsi il presidente dell'Uefa Platini.

ZAMPARINI

«Un'idea sbagliata, ma ci è stata imposta e la accettiamo»

«IO L'HO DETTO e lo ridico, per me è sbagliata. Un'altra assurdità del nostro Paese, che va a rotoli. Questo è il nostro stato e noi non stiamo facendo nulla per migliorarlo. Ma non devo essere io che sono ormai anziano a rendermi promotore di determinate iniziative, bensì i giovani». E' il parere forte del presidente del Palermo Maurizio Zamparini. «Ci è stata imposta e dobbiamo accettarla. I tifosi possono stare tranquilli, il Palermo ama i suoi tifosi e farà di tutto per rendere questa carta ricca di servizi a loro favore. La loro privacy non verrà "violentata": lo posso assicurare».

IDEA

Domenica un dibattito dei tifosi della Curva

La Curva Nord non molla, non arretra. Anzi, fa passi avanti per spiegare la propria posizione, per rafforzare le ragioni del "no". E lo fa aprendo il confronto, allargando il parterre delle persone interessate, rivolgendosi a tutti. Per questo domenica prossima, alle 21, i gruppi ultras del Taranto si sono dati appuntamento al Centro Sportivo Magna Grecia, dove in un dibattito pubblico si parlerà appunto della tessera del tifoso. Interverranno avvocati per un parere legale sull'argomento e anche rappresentanti del Taranto, che già conoscono la posizione dei gruppi della Curva, ma che

potranno prendere atto del reale tono della protesta.

Un incontro per dire "no", con tanto di motivazioni: un passo avanti nella contestazione al nuovo strumento introdotto per "classificare" i tifosi. Al Ministero degli Interni, del resto, sanno «della nota avversione del mondo ultrà al programma», ma i tarantini hanno voglia di spiegare il loro "no". L'occasione è buona, la scelta del dibattito è assai utile. Se ne parla domenica.

Oggi, intanto, la società dovrebbe incontrare una delegazione di tifosi in sede, sempre per approfondire lo stesso argomento.

IL TESSERATO Greco: «Per verificare le procedure»

La card numero "1" al legale del Taranto

La tessera del tifoso numero uno è di Andrea Greco, legale della Taranto Sport. Che, chiaramente, non avrà bisogno dell'abbonamento. E' quasi un gesto dimostrativo: «Lo ritenevo giusto, in quanto responsabile del progetto per conto della società: volevo sperimentare le procedure e vedere se rispettassero i parametri di legge». Un modo per studiarla meglio: «Intanto posso dire che quella che può apparire una schedatura in realtà non lo è: la modulistica prevede garanzie per il trattamento dei dati personali. Alla Questura non viene inviata, ad esempio, la foto del sostenitore. Solo alla società

che la realizza materialmente ha bisogno della fotografia. Le forze dell'ordine, invece, ci chiedono solo nome, cognome e data di nascita giusto per il tempo necessario a controllare se ci sono motivi ostativi. Tra l'altro come società ci siamo dotati di un sistema di gestione dei dati personali molto sicuro». Sembra un spot, seguito da pochi: «E' vero che le adesioni sono basse, ma è anche vero che io non la sponsorizzo: vedo, anzi, alcuni elementi di criticità di cui parlerò anche giovedì prossimo all'incontro in Lega Pro. Quantomeno come società abbiamo deciso di non caricare i costi sui tifosi».

L'iniziativa: "Le domande le fate voi"
Mandateci i vostri quesiti sulla tessera

LA TESSERA del tifoso. Tanti dubbi e un'idea che non piace, non seduce, che per diventare valida andava utilizzata diversamente. L'in-

chiesta del Corriere porterà informazioni e pareri, ma soprattutto vuole aiutare a capire. Per questo è possibile inviarci domande che gireremo alle istituzioni e che comporranno l'ultima puntata dell'inchiesta. Una maxi-intervista fatta dai nostri lettori, dai tifosi. Inviatemi i quesiti via mail a redazione.sport@corriere.it scrivendo come oggetto "tessera del tifoso". Le domande dovranno essere firmate con nome, cognome e indirizzo del mittente. Non saranno prese in considerazione mail non firmate o solo con un nickname. Nessuno dei dati inviati verrà pubblicato.

